

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta –
Développement par écrit*

1. L'uscita sud dell'autostrada del Gottardo dimostra in questi anni, con l'aumento costante del traffico leggero e di quello pesante, notevoli carenze tecniche e crea quotidianamente gravi disturbi (rumore, inquinamento) alla popolazione delle regioni attraversate e situazioni di costante pericolo per lo stazionamento lungo l'autostrada di colonne di autocarri in attesa di superare la frontiera.

Dalla parte italiana il primo tratto autostradale non è migliore. Esso presenta molte curve, lunghi tratti in galleria con assenza delle corsie di emergenza ed inoltre è sempre più adoperato come strada di circosollazione per la città di Como: situazione che andrà sicuramente peggiorando con la prossima apertura del collegamento fra la strada Regina (Cernobbio) e l'autostrada con innesto subito dopo il valico doganale di Brogeda. L'autostrada andrà sempre più perdendo così il suo carattere di arteria internazionale di scorrimento.

Di fronte alle proteste da parte ticinese per la realizzazione di questo collegamento, concepito come parziale circosollazione di Como (tutto il traffico da e per la sponda occidentale del Lario diretto o proveniente da sud userà l'autostrada e la nuova bretella per aggirare Como), che riduce la già insufficiente capacità dell'autostrada da parte lombarda, è stata assicurata la più ampia disponibilità a studiare un tracciato alternativo. Secondo idee di grande massima esso potrebbe passare la frontiera nei pressi di Seseglio (anche in galleria) e innestarsi sulla prevista Pedemontana.

Anche le strutture doganali svizzere e italiane per il traffico merci di Brogeda sono ubicate in una zona assai ristretta non certo indicata ad accogliere un traffico pesante in costante espansione.

2. Per tutti questi motivi si impone un riesame radicale della situazione che parte dal presupposto che l'autostrada N 2 del Gottardo è un'infrastruttura destinata a durare nel tempo, che il traffico leggero e quello pesante aumenteranno ancora, che l'autostrada serve prevalentemente interessi internazionali e nazionali e solo secondariamente interessi ticinesi.

Occorre perciò avere il coraggio di rivedere il tracciato finale dell'autostrada N 2 per cercare in futuro una soluzione migliore che dovrebbe, ad esempio, permettere di spostare tutto il traffico pesante in una nuova uscita più diretta e su una nuova area doganale commerciale, da realizzare sul territorio italiano, in vicinanza del casello di Grandate, dove lo spazio a disposizione è maggiore.

3. Questo studio deve essere svolto in stretta collaborazione con le Autorità italiane e se concludesse con la proposta di un nuovo tracciato dovrebbe consentire alla Confederazione e all'Italia di vincolare i terreni indispensabili alla sua realizzazione e alla costruzione delle nuove infrastrutture doganali.

In questa prima fase si tratta soltanto di affrontare con convinzione un ampio studio per cercare di trovare una duratura e migliore soluzione per il passaggio in Italia: compito che a media scadenza non potrà essere risolto né dal tracciato attuale né dal nuovo collegamento Mendrisio–Stabio, in corso di attuazione.

4. La mozione chiede al Consiglio federale il suo accordo per affrontare questa fase preliminare di studio.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates
vom 15. Mai 1991*

*Risposta scritta del Consiglio federale
del 15 maggio 1991*

*Rapport écrit du Conseil fédéral
du 15 mai 1991*

I problemi di traffico nella parte meridionale del Canton Ticino, dovuti in particolare al traffico pesante e alle sue immissioni come anche alle code al valico di Chiasso, descritti precisamente nella presente mozione, sono noti. Il Consiglio federale ha ripetutamente avuto occasione di analizzare la situazione ticinese e di indicare delle possibili soluzioni per esempio nel postulato Cavadini 88.369 del 10 marzo 1988 «Traffico pesante. Controlli doganali» e nella mozione Cavadini 89.646 del 4 ottobre 1989 «Interventi urgenti per il traffico pesante alla frontiera con l'Italia» come anche nella sua risposta alla richie-

sta del 21 febbraio 1990 del Governo ticinese volta a inserire il collegamento stradale Stabio Est–Gaggiolo (confine) nella rete svizzera delle strade principali. Il Consiglio federale ha dato seguito a questa richiesta, allegando tra l'altro le seguenti considerazioni.

«Per appoggiare in modo efficace gli sforzi operati dal Canton Ticino per completare tempestivamente il collegamento Mendrisio–Varese e migliorare di conseguenza la situazione precaria del valico doganale di Chiasso, al momento attuale l'inserimento di questo tratto nella rete svizzera delle strade principali sembra essere l'unica soluzione realizzabile a breve termine a livello politico. Considerata l'urgenza di questo progetto, appare sensato approvarlo immediatamente invece di esaminarlo nell'ambito del riesame della rete svizzera delle strade principali che è attualmente all'esame.»

La situazione del traffico al valico di Chiasso sarà migliorata con l'entrata in funzione del nuovo collegamento per il traffico pesante attualmente in fase di realizzazione. Questo nuovo tracciato permetterà anche di attuare dei provvedimenti di protezione fonica (pareti), il che migliorerà notevolmente il contesto abitativo delle zone che oggi sono soggette a immissioni foniche.

Queste argomentazioni dimostrano che il Consiglio federale è cosciente dei problemi presentati dal fautore della mozione. Per questo motivo, egli è disposto a riesaminare l'insieme della problematica in modo approfondito.

Il Consiglio federale deve però mantenere il necessario margine di manovra, in particolare per i contatti a livello internazionale. Per questo motivo, propone che la mozione sia trasformata in postulato.

Schriftliche Erklärung des Bundesrates

Dichiarazione scritta del Consiglio federale

Déclaration écrite du Conseil fédéral

Il Consiglio federale propone di trasformare la mozione in postulato.

Ueberwiesen als Postulat – Transmis comme postulat

91.3016

Motion Fischer-Seengen

Teilrevision

der Kernenergiegesetzgebung

Energie nucléaire. Révision

partielle de la législation

Wortlaut der Motion vom 23. Januar 1991

Der Bundesrat wird eingeladen, den eidgenössischen Räten eine Teilrevision der Kernenergiegesetzgebung zu unterbreiten mit dem Ziel, das Bewilligungsverfahren zur Bereitstellung von Lagern für radioaktive Abfälle zu vereinfachen und zu beschleunigen.

Insbesondere ist folgenden Anliegen Rechnung zu tragen:

– Konzentration des Bewilligungsverfahrens beim Bund unter Berücksichtigung kantonrechtlicher Anliegen im Bundesverfahren;

– Erteilung des Enteignungsrechtes mit der Rahmenbewilligung bzw. der Bewilligung für vorbereitende Handlungen.

Texte de la motion du 23 janvier 1991

Le Conseil fédéral est chargé de soumettre aux Chambres un projet de révision partielle de la législation sur l'énergie nucléaire visant à simplifier et à accélérer la procédure d'autorisation pour la création de dépôts de déchets radioactifs.

Il importe notamment de veiller à ce que

– la procédure de consultation relève pour l'essentiel des autorités fédérales, les objectifs des législations cantonales devant être dûment pris en considération dans cette procédure, – le droit d'exproprier soit octroyé en même temps que l'autorisation générale ou l'autorisation de prendre des mesures préparatoires.

Mitunterzeichner – Cosignataires: Allenspach, Aubry, Auer, Basler, Bircher Peter, Bonny, Burckhardt, Caccia, Cavadini, Cincera, Cotti, Couchepin, Coutau, Dietrich, Dreher, Eggly, Eppenberger Susi, Etique, Fäh, Feigenwinter, Fischer-Hägglingen, Frey Claude, Frey Walter, Friderici, Früh, Giger, Graf, Gros, Hari, Hess Otto, Hess Peter, Hösli, Houmard, Jeanneret, Jung, Keller, Kohler, Kühne, Leuba, Loeb, Loretan, Mauch Rolf, Müller-Meilen, Müller-Williberg, Neuenschwander, Philippa, Portmann, Reich, Reimann Maximilian, Revaclier, Rutishauser, Rüttimann, Rychen, Sager, Savary-Vaud, Schmidhalter, Schnider, Schüle, Schwab, Spälti, Spoerry, Stucky, Tschuppert, Weber-Schwyz, Wellauer, Widrig, Wyss William, Zölch, Zwingli (69)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Nach dem energiepolitischen Urnengang vom 23. September 1990 dürfen zwar nach Annahme der Moratoriums-Initiative in den nächsten zehn Jahren keine neuen Atomanlagen bewilligt und errichtet werden. Unabhängig davon muss aber das nukleare Entsorgungsproblem gelöst werden, nachdem die bestehenden Kernkraftwerke weiterhin in Betrieb sind und auch in Spitälern, Industriebetrieben und Forschungsanstalten radioaktive Abfälle entstehen, die beseitigt werden müssen. Die Bereitstellung von Lagern zur Beseitigung radioaktiver Abfälle ist in der Schweiz bisher weniger auf technische als auf verfahrensmässige Hindernisse gestossen. Zur Bewilligung einer Probebohrung in Siblingen (SH) waren nicht weniger als acht Jahre erforderlich. Mit der geltenden Gesetzgebung wird es kaum möglich sein, in der Schweiz innert nützlicher Frist die notwendigen Anlagen zu errichten.

Seitens des Bundesrates ist geplant, die Totalrevision des Kernenergierechts erst in der zweiten Hälfte dieses Jahrzehnts vorzunehmen. Nachdem ein zehnjähriges Moratorium hinsichtlich neuer Einrichtungen zur Erzeugung von Kernenergie angenommen worden ist, hätte eine sofortige Totalrevision des Kernenergiegesetzes als Zwängerei aufgefasst werden können, weshalb diese Terminierung gerechtfertigt erscheint. Anders verhält es sich dagegen mit der Lösung der Entsorgungsfrage, die ebenfalls im Kernenergierecht (Atomgesetz und Bundesbeschluss zum Atomgesetz) geregelt ist. Hier sollten die notwendigen Anpassungen nicht weiter hinausgeschoben werden, um die fristgerechte Lösung des Entsorgungsproblems auch in verfahrensrechtlicher Hinsicht sicherzustellen.

Besondere Probleme hat nach geltendem Recht die Doppelspurigkeit des Verfahrens geboten, indem sowohl ein bundesrechtliches als auch ein kantonalrechtliches Verfahren abgewickelt werden musste. Bereits 1973 haben die Kantone Aargau, Basel-Stadt und Basel-Landschaft in Standesinitiativen die Verfahrenskonzentration für Kernenergieanlagen beim Bund gefordert. Deren Notwendigkeit hat sich seither vielfach bestätigt. In rechtlicher Hinsicht steht der Statuierung einer ausschliesslichen Bundeskompetenz nichts entgegen, was auch vom Bundesgericht (BGE 111 Ib 102) ausdrücklich bestätigt wird. Immerhin wäre dafür Sorge zu tragen, dass die bisher im kantonalen Verfahren beurteilten Aspekte wie Raumplanung, Natur- und Heimatschutz, Gewässerschutz im bundesrechtlichen Verfahren angemessen und notfalls unter Interessenabwägung berücksichtigt würden.

Um diese Entsorgungsanlagen, für welche ein gesamtschweizerisches Interesse besteht, an technisch optimalen Standorten errichten zu können, ist ein Enteignungsrecht notwendig, weil nicht zum vornherein davon ausgegangen werden kann, dass die entsprechenden Rechte freihändig erworben werden können. Eine erst nachträgliche Erteilung des Enteignungsrechtes, wie sie in Artikel 10 Absatz 4 BB zum AtG vorgesehen ist, genügt vor allem in zeitlicher Hinsicht nicht, weil für das Enteignungsrecht wieder ein zusätzliches Verfahren durchge-

führt werden müsste, welches vorgängige Einigungsverhandlungen mit allen Grundeigentümern voraussetzen würde. Eine gleichzeitige Erteilung des Enteignungsrechtes mit der Bundesbewilligung drängt sich deshalb auf.

Seitens des Bundesrates wird viel Gewicht auf die Schaffung des sogenannten «Energiefriedens» gelegt. Dazu gehört neben den vom Bundesrat und den Regierungsparteien vorgeschlagenen energiepolitischen Massnahmen ohne Zweifel auch die einvernehmliche Lösung der nuklearen Entsorgungsfrage. Dies entspricht auch einem vorrangigen umweltpolitischen Anliegen.

Schriftliche Erklärung des Bundesrates

vom 1. Mai 1991

Déclaration écrite du Conseil fédéral

du 1er mai 1991

Der Bundesrat beantragt, die Motion entgegenzunehmen.

Präsident: Die Motion wird von Frau Hafner Ursula bekämpft. Die Diskussion wird verschoben.

Verschoben – Renvoyé

91.3026

Motion Nebiker

Rheinschiffahrt.

Weiterführung der Tarifmassnahmen

Navigation sur le Rhin.

Reconduction des mesures tarifaires

Wortlaut der Motion vom 24. Januar 1991

Der Bundesrat wird ersucht, die gesetzlichen Grundlagen zu schaffen,

– dass die per 31. Dezember 1992 auslaufenden Tarifierleichterungen zugunsten des Bahnverkehrs mit den Rheinhäfen beider Basel unbefristet weitergeführt werden können;

– um weitere Massnahmen zu ermöglichen, die die Wettbewerbsfähigkeit der Schiffahrt, insbesondere in Kombination mit dem Bahnverkehr, zu verbessern.

Texte de la motion du 24 janvier 1991

Le Conseil fédéral est chargé de créer les bases légales nécessaires

– afin que les réductions tarifaires dont bénéficie le trafic ferroviaire avec les ports rhénans des deux Bâle, réductions qui arriveront à échéance le 31 décembre 1992, puissent être reconduites de manière illimitée.

– afin que de nouvelles mesures puissent être prises en vue d'améliorer la compétitivité de la navigation, notamment en combinaison avec le trafic ferroviaire.

Mitunterzeichner – Cosignataires: Auer, Burckhardt, Hubacher, Meyer Theo, Wyss Paul (5)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

1. Es ist unbestritten, dass der Schiffrtransport von den Standpunkten des Energiebedarfs und der Umweltbelastung aus die günstigste Transportart für Güter darstellt. In Zukunft wird dies von noch grösserer Bedeutung sein. Es liegt zudem im Interesse einer sicheren Landesversorgung, dass eine leistungsfähige Rheinschiffahrt erhalten werden kann.

2. Die Rheinschiffahrt kann ihre Aufgaben nur erfüllen, wenn ihre Wettbewerbsbedingungen verbessert werden. Dazu gehören mindestens die Tarifierleichterungen für den Zu- und Abtransport per Bahn. Es dürften aber weitere Massnahmen notwendig sein, damit die Schiffahrt nicht tariflich benachteiligt ist.

Motion Fischer-Seengen Teilrevision der Kernenergiegesetzgebung

Motion Fischer-Seengen Energie nucléaire. Révision partielle de la législation

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1991
Année	
Anno	
Band	III
Volume	
Volume	
Session	Sommersession
Session	Session d'été
Sessione	Sessione estiva
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	91.3016
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	21.06.1991 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1337-1338
Page	
Pagina	
Ref. No	20 020 050

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.
Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.
Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.